LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Si infittisce sempre più la serie delle partite di rodaggio per le squadre della «A»

Il Milan non sa più giocare

Zero a zero ieri sera a Livorno, con alcuni rischi - Solo Maldera e Giorgio Morini si sono salvati - La cura Giacomini per ora non dà frutti - Rivera cerca di calmare le acque: «Miglioreremo col tempo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — Dare un giudizio sul Milan fermato sullo 0 a 0 a Livorno è impossibile. Le critiche forse possono essere premature, ma è proprio difficile riuscire a trovare qualcosa di positivo cui appigliarsi per futuri sviluppi positivi. Della squadra campione, dal gioco manovrato e ragionato, è rimasto poco, ma altrettanto scarsa è l'identificazione con l'immagine guida di Giacomini, che resta l'Udinese dell'anno passato. Trainer giovane, ambizioso di risultati (il successo economico lo ha raggiunto ormai con i cento milioni e spiccioli dell'ingaggio), dice senza mezze parole che vuole un Milan diverso da quello dell'anno passato, ritenendo probabilmente unica formula valida quella adottata da lui stesso per l'ultimo campionato trionfale dei friulani. L'unico problema reale è che i rossoneri in blocco non hanno certo la vivacità e il ritmo dell'Udinese edizione '78, e ben difficilmente li raggiungeranno presto.

Fuori Novellino per una distorsione alla caviglia, Giacomini ha rinunciato volontariamente a Bet per schierare Collovati stopper e Giorgio Morini quale terzino fluidificante ad equilibrare Maldera che agisce sulla fascia sinistra. Due punte, Vincenzi e Chiodi, e gli altri a ruotare in un centrocampo abbastanza affollato. La teoria Giacomini prevede un continuo alternarsi dei ruoli, ma l'esecuzione pratica è stata ben diversa.

I due soli che hanno mantenuto fede alle direttive sono stati Morini e Maldera, mentre Collovati, facendo il marcatore puro non ha avuto occasione di sbagliare ai pari di Albertosi. Il tentativo di movimento ha invece «imbastito» tutti gli altri, De Vecchi dal passo cadenzato, Buriani frenetico ma confusionario più del solito, Bigon e Antonelli sovrapposti, entrambi a disagio nel trovare una posizione utile a creare gioco. In più Baresi, invitato espressamente dall'allenatore a sganciarsi con maggior frequenza, lo ha fatto spesso e quasi sempre a sproposito; davanti Vincenzi s'è fatto contagiare da Chiodi nell'assoluta inutilità.

Facendo la sommatoria degli errori dei singoli si ha l'immagine esatta di un Milan privo di gioco, affidato agli spunti personali di chi ha più classe, come Antonelli, che trova anche la voglia d'impegnarsi. Il ritmo non c'è, e la velocità nemmeno, e logicamente non è stato l'inserimento di Capello per Bigon a migliorare la situazione. Il bilancio è tanto più negativo se si considera che il Livorno è squadra appena mediocre, reduce da un campionato di C1, disputato senza sprazzi e rimasta sostanzialmente immutata.

Burgnich, che ne ha la responsabilità, diceva prima della partita: «*Questa volta faremo una figuraccia. Sono dieci giorni che ci alleniamo e non abbiamo fiato*». Mai previsione si è rivelata più sbagliata, e questi semiprofessionisti impreparati hanno imposto e non strappato il pareggio al Milan.

I rossoneri continuano ora il giro turistico delle prossime amichevoli sulle spiagge italiane. Più che la condizione dei singoli, sono le caratteristiche di ognuno ad opporsi agli schemi nuovi, ed è difficile anche per un allenatore giovane e ambizioso riuscire a trasformare un mezzofondista in velocista. Ritornare all'antico è almeno altrettanto arduo, perché entra in gioco l'altra caratteristica del tecnico, l'idea di non sbagliare mai. Unico ad essere soddisfatto del Milan attuale è Gianni Rivera che ostenta diplomaticamente una fiducia assoluta ritenendo legate alle particolarità delle partite amichevoli le prestazioni perlomeno sconcertanti di tutto il complesso.

I cenni di cronaca sono limitati. Un paio di punizioni sprecate dai rossoneri, poi uno spunto casuale di Maldera su un rimpallo (21') e palla deviata dal portiere e spazzata via dal libero Petrangeli. Era l'azione più pericolosa della partita con il Milan già in difficoltà per le rapide puntate del Livorno. Qualche intervento troppo violento di Morini e Collovati provocava i primi fischi, che sarebbero andati in crescendo, in aperta polemica contro i campioni che con la loro presenza avevano imposto prezzi incredibili. Al 38' Bigon si faceva provvidenzialmente venire un dolorino alla coscia destra e chiedeva di essere sostituito, stufo di continuare ad accavallarsi su Antonelli o su Buriani.

La situazione non migliorava e il Milan rimediava appena un'altra punizione, calciata questa volta da Antonelli e parata con molto intuito dal portiere livornese. Nella ripresa il Livorno cambiava molti uomini e il Milan, ripresentatosi con le sole sostituzioni del portiere e di Franco Baresi, non riusciva ugualmente a far breccia. Involontariamente anche l'arbitro favoriva i rossoneri lasciando giocare a Maldera un pallone in netto fuorigioco, ma nemmeno questa volta i rossoneri andavano a segno.

Al 66' Giacomini decideva di togliere quasi tutti i titolari inserendo i ragazzi che aveva portato da Milanello e da quel momento in avanti non c'era veramente più nulla di importante.

Giorgio Viglino

Livorno: Incontri; Mucci, Azzali; Tormei, Petrangeli, Cappelletti; Spigoni, Martelli, Venturini, Della Volpe, Vituiano.

Milan: Albertosi (46' Rigamonti); Morini G., Maldera (66' Carotti); Devecchi, Collovati, Baresi F. (46' Bet); Vincenzi (66' Galluzzo), Buriani (66' Romano e dal 68' Doriano), Antonelli (66' Caracciolo), Bigon (38' Capello), Chiodi (66' Mandressi).

Arbitro: Rufo di Roma.

Chiodi continua a deludere al centro dell'attacco del Milan che non segna

Probabile schiarita per la Pro Vercelli

VERCELLI — Forse una schiarita nella crisi della Pro Vercelli. Due giorni fa il presidente Ettore Baratto aveva addirittura prospettato lo scioglimento della società per gravi motivi finanziari, il che avrebbe significato il passaggio della squadra dalla serie D alla Terza categoria. Ieri, in municipio, si è però svolta una riunione tra Baratto, i suoi consulenti legali e i commercialisti e un gruppo di imprenditori vercellesi e non intenzionati a rilevare la gestione della società. La trattativa si sta concludendo positivamente.

Amichevoli

Questi gli arbitri designati dalla Lega a dirigere le gare amichevoli in programma oggi:
Carrarese-Roma (21): Tani.
Viareggio-Fiorentina (21,15): Materassi.
Verona-Trento (18 a Pinzolo): Palmeri.
Sansovino-Campobasso (17,30): Serboli.
Montefiascone-Avellino (17): Ravacci.
Bancoroma-Ascoli (18 a Norcia): Meschini.
Padova-Bologna (21): Costa.
Conegliano-Udinese (21): Falzier.
Monza-Rappresentativa Seriana (21 a Vertova): Mele.

L'Ajax crolla a Vienna (1-5)

VIENNA — Clamoroso risultato nella partita amichevole che ha visto di fronte Austria Vienna ed Ajax. Gli olandesi di Rudi Krol sono stati sconfitti per 5-1. Gli austriaci, addirittura, hanno segnato tutti i gol nel primo tempo e soltanto sul 5-0 l'Ajax ha ottenuto la rete della bandiera. Ecco la sequenza dei gol: Marcelo (7'), Josef Sara (27'), Gasselich (34' su rigore), Pfeiler (38'), Schachner (39') e Lerby (Ajax) al 41'. Queste le formazioni: *Austria Vienna:* Weninger; Robert Sara, Obermeyer, Josef Sara, Pospischil, Daxbacher, Gasselich, Dihanich, Schachner, Marcelo, Pfeiler.

Ajax: Schrijvers; Meutsteg, Krol, Wijnberg, Boeve, Schoenemaker, Arnesen, Lerby, Bonsink, Tahamata, Kaiser.

Cacciato dal campo

L'Aquila: i vigili contro il Catanzaro

L'AQUILA — Incidente «diplomatico» tra l'amministrazione comunale dell'Aquila e i calciatori della squadra del Catanzaro, in ritiro nel capoluogo abruzzese da qualche giorno. I calciatori sono stati «cacciati» dal comune, mentre si allenavano negli impianti dello stadio municipale. Ad allontanarli sono stati i vigili urbani, inviati dall'amministrazione.

Il sindaco ha infatti vietato l'uso del campo di calcio, per evitare che si rovini il manto erboso. In precedenza, c'era stato un contrasto tra l'amministrazione e l'ambiente calcistico cittadino, con minaccia di dimissioni dei dirigenti dell'Aquila, poi rientrata. Il nuovo incidente ha reso l'atmosfera più tesa.

I tifosi non vogliono la cessione di Zico

RIO DE JANEIRO — I tifosi del Flamengo stanno dimostrando il loro malumore di fronte alla possibile cessione di Zico ad una squadra europea con centinaia di telefonate di protesta al centralino della società brasiliana. Di fronte alla presa di posizione degli sportivi, il presidente del consiglio direttivo della società, Antonio Augusto Dunshee de Abrantes, ha detto: «*Il Flamengo non venderà mai Zico, qualunque sia l'offerta*».

● **Il Ferencvaros** ha sconfitto in amichevole il Bruges a Budapest per 3-0 con reti di Pogany (2) e Nagy.

● **Il Rayo Vallecano**, club spagnolo, ha acquistato il centravanti della nazionale uruguaiana Fernando Morena per circa 600 milioni di lire: è la somma più alta pagata per un giocatore uruguaiano.

La Juve non teme di essere in ritardo

Trapattoni: «Valgono maggiormente le sfide in famiglia a Villar Perosa di tante amichevoli» - Boniperti: «Il futuro è dei giovani»

TORINO — *Ultima a concludere la stagione (finale di Coppa Italia con il Palermo), la Juventus sarà pure l'ultima a presentarsi «ufficialmente» in partita, in vista della nuova stagione. L'appuntamento è quello tradizionale di metà agosto contro la squadra Primavera del club. I tifosi, quelli rimasti in città e gli altri in vacanza, fremono di impazienza. Leggono, o vedono, le amichevoli delle avversarie di serie A, si chiedono se i bianconeri «non siano in ritardo». Quando Bettega e colleghi andranno in campo a Villar con le nuove maglie dai numeri sui pantaloncini e sui calzettoni, altre squadre avranno già molte esibizioni nelle gambe. Addirittura sette la stakanovista Roma di Liedholm, cinque il Milan, quattro il Perugia, tre il Torino.*

A Villar Perosa, i bianconeri non temono affatto di essere in ritardo sugli altri. Giovanni Trapattoni segue un programma studiato nei particolari. Ai tifosi in apprensione, ricordata appena la lunga stagione passata, conclusa più avanti delle altre squadre proprio a causa della Coppa Italia, spiega: «Quella contro i giovani è una passerella tradizionale, ma noi stiamo già giocando in famiglia. Sfido chiunque a sostenere che è più dura una partita contro una squadra di C in rodaggio che un nostro match con la "rosa" divisa a metà, nazionali contro nazionali».

Aggiungiamo, lui non lo dice, che la concorrenza fra alcuni bianconeri per il posto è una garanzia di doppio impegno. L'eco che ha fatto seguito ad alcune sue recenti dichiarazioni lo rende cauto. Ha parlato di giocatori intercambiabili, ha accennato a come sarebbe utile ai tecnici poter avere in campionato le stesse possibilità che sono concesse in Coppa (due sostituzioni, ampie scelte in panchina) ed è già diventato il tecnico del calcio-basket. Quando si ha la maglia bianconera addosso (ce l'ha anche lui, è chiaro) bisogna essere prudenti, Boniperti insegna. Al dottor La Neve ci sono voluti due anni per far scordare la storia dell'uovo alla coque nella dieta di Haller.

A Trapattoni preme solo limare la divisione ancora netta (solo nel nostro calcio, in Europa certi drammi sono dimenticati da tempo) nell'antiquata qualifica di titolare e riserva. Il presidente Boniperti, in attesa di compiere una seconda visita a Villar, gli dà una mano dalla quiete del Sestriere, dove consuma spiccioli di vacanza: «Ci furono allenatori che andarono in crisi, quando anche da noi si istituì la possibilità delle sostituzioni, dei giocatori in panchina. Era un lavoro in più, si evidenziava la capacità di vedere le situazioni di gioco, di porvi rimedio, aumentavano le responsabilità».

Boniperti aggiunge con realismo che intanto è cambiato il calcio: «E' indubbio che c'è un livellamento, sia pure su valori buonissimi. Quando si andava in campo con Sivori e Charles, Liedholm e Nordhal, era più difficile pensare a cambi». *E con Boniperti, aggiungiamo. Anche il presidente non ha dubbi, la Juventus non sarà in ritardo per coppe internazionali e campionato.* «Abbiamo dopo ferragosto una serie graduale di validi test, che surrogano l'assenza dalla prima fase della Coppa Italia. Abbiamo una stagione importante davanti, ogni passo è calcolato. Ho visto a Villar un ambiente sereno, allegro, ragazzi concentratissimi. Tutte le fasi di rinnovamento, come questa che affrontiamo, sono delicate, ma la mia tranquillità è totale».

Giampiero Boniperti non nega però che il ringiovanimento nasconde dei rischi ed è costato dei sacrifici. «Sacrifici di tipo affettivo — *ammette* — ma a un certo punto bisogna guardare alla realtà delle cose. Nel calcio ci sono dei periodi, poi occorre cambiare. Avrei fermato volentieri gli anni di Boninsegna e Benetti, di José Altafini, prima ancora quelli di Haller. Sogni, la vita dello sport è questa, si deve andare avanti puntando sui giovani, crediamo di avere fatto scelte oculate. Chi è agli ordini di Trapattoni ha la mia piena fiducia».

Fiducia, in attesa degli assi stranieri? «Quelli ci vorrebbero, anche due per squadra. Servirebbero da esempio». *Ribattiamo che vennero esclusi proprio per dare spazio ai giovani, e che i loro prezzi non sono poi tanto bassi, ma non è un discorso da tenersi al telefono. Ci sarà tempo per approfondirlo. Tutta la stagione che sta per cominciare, del resto, avrà come tema, al di là della cronaca di ogni giorno, l'apertura — quanti e come — agli assi d'altri paesi.*

Bruno Perucca

Dopo quello di Mennea un altro grave forfait per la nostra atletica

La Simeoni non andrà a Montreal?

L'azzurra parteciperà alla Coppa del Mondo solamente se si sentirà in forma - Il meeting di ieri a Viareggio

Sara Simeoni è pensierosa: forse rinuncerà alla Coppa del Mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — La partecipazione italiana alla Coppa del Mondo di atletica, già abbastanza ridotta per il forfait di Mennea — che al proposito non ha gradito, insieme con Vittori, una frase di Berruti: «*Pietro è un fifone*» riportata in un'intervista fatta all'olimpionico — potrebbe ridursi al solo Scartezzini. Sara Simeoni, infatti, prima di partire per Montreal vorrebbe essere rassicurata sulle sue attuali possibilità da una prestazione convincente nelle prossime gare cui parteciperà.

La parte della comparsa o della damigella d'onore di Rosemarie Ackermann giustamente non interessa la Simeoni. L'azzurra disse a Torino dopo la Coppa Europa: «*E' bello battersi e perdere anche, però quando ci si può dare battaglia alla pari. Altrimenti la sconfitta mi sta bene sino ad un certo punto*».

La notizia del possibile forfait della Simeoni, che circolava ieri a Viareggio poche ore prima del tradizionale «meeting», è stata confermata dallo stesso Azzaro: «*Certo* — ha detto Erminio — *prima di prendere una decisione definitiva vogliamo veder chiaro sulle possibilità di Sara, che oltre a questa gara parteciperà a quelle di Formia e Pescara, rispettivamente sabato e lunedì. In base al rendimento verrà preso in considerazione o meno il viaggio a Montreal*».

In linea di massima la Simeoni vorrebbe garantirsi la possibilità di ottenere certe misure, riuscire almeno una volta prima della Coppa del Mondo a salire sugli 1,98. E questo è logico, specie dopo il risultato di Torino della Ackermann (1,99), abbastanza eloquente sulle possibilità attuali della tedesca orientale.

«*I motivi per cui Sara non è al massimo* — ha proseguito Azzaro —, *sono abbastanza noti: l'infortunio di quest'inverno l'ha privata di due mesi di preparazione e soprattutto di una trentina di sedute tecniche che ancora non siamo riusciti a recuperare. A Montreal è chiaro che Sara spera di andarci, però non vuole certo offrirsi ad una nuova sconfitta. Già a Torino ci sono stati dei miglioramenti e forse avrebbe potuto superare gli 1,96: speriamo lo faccia ora, magari ottenendo anche qualcosa di più. Altrimenti è meglio tornarsene a Formia e curare la preparazione con scrupolo per un'altra decina di giorni, in modo da presentarsi davvero al meglio della condizione per l'Universiade di Città del Messico*».

L'eventuale forfait della Simeoni non riempie di gioia, naturalmente, l'ambiente azzurro; però bisogna capire la veronese, presentatasi in Coppa Europa non al meglio e comunque pronta ad accettare la sconfitta, come è stato. Adesso la Simeoni deve anche ricordarsi del primato del mondo ancora nelle sue mani e non offrirsi a facili sconfitte, specie contro la rivale di sempre, sapendo che questa è in buona condizione, come ha dimostrato a Torino.

E altrettanto bene fa Scartezzini, che ieri sera ha rinunciato a scendere in pista per recuperare energie, specie nervose, dopo la splendida vittoria di Coppa Europa. Il trentino è doppiamente meritevole perché dimostra la raggiunta piena maturità trovando il coraggio di dire di no ad allettanti ingaggi.

Prima dei 3000 siepi di Montreal, probabilmente, Scartezzini farà una sola deroga correndo sabato a Formia nelle due miglia contro Henry Rono, il kenyota pluriprimatista del mondo del mezzofondo prolungato. Una gara-test per interrompere la monotonia di nuovi allenamenti e niente di più.

Giorgio Barberis

Gilles Villeneuve si giocherà in Austria le ultime speranze per il titolo di F.1

Il canadese «deve» cercare punti per non perdere la sfida con Scheckter e il francese Laffite

Questo è il percorso più breve e veloce, consigliato anche dagli organizzatori austriaci, per i tifosi italiani che vogliono raggiungere Zwelteg con l'automobile per vedere il Gran Premio

Il conto alla rovescia per il campionato mondiale di Formula 1 si avvicina rapidamente al termine. Domenica si disputerà la quint'ultima gara della stagione con il Gran premio d'Austria, in programma a Zeltweg.

Si correrà in casa di Niki Lauda, ad un centinaio di chilometri dalla «sua» Salisburgo, ma non si può dire che l'ex campione del mondo sia atteso come protagonista. Lauda, come è successo nelle ultime corse, sarà magari al centro dell'attenzione per il mercato-piloti giunto ormai alla fase decisiva o per qualche polemica con Bernie Ecclestone, anche questa all'ordine del giorno, tanto da non fare neppure più notizia.

Poco importa se l'austriaco e il «padrino» sono ai ferri corti e se il manager della Brabham sta cercando un altro pilota al quale affidare la macchina che con tutta probabilità non sarà più sospinta dal motore Alfa Romeo (anche questo «divorzio» sembra inevitabile) ma dal Cosworth otto cilindri elaborato dalla Hesketh, in attesa di avere a disposizione l'eventuale propulsore-turbo che i tecnici inglesi stanno studiando. L'interesse sarà tutto centrato su due argomenti e cioè la verifica della superiorità della Williams e la lotta per il titolo, limitata a Scheckter e Laffite con il possibile inserimento di Gilles Villeneuve.

Trattandosi di un tracciato sul quale in condizioni normali si potranno superare i 220 chilometri orari di media, è facile prevedere che la battaglia nei prossimi giorni per le qualificazioni ripeterà quelle viste a Silverstone e ad Hockenheim. Williams e Renault turbo sono pronte a contendersi la pole position con possibili inserimenti della Ligier, che pare in progresso, e con la Ferrari (impegnata più a pensare alla gara che a stabilire dei record sul giro) in posizione di difesa.

C'è da aspettarsi tutto questo se si gareggerà in condizioni normali, con il caldo e all'asciutto. Non dimentichiamoci però che Zeltweg ci ha abituati ad offrire sorprese meteorologiche. Gli esperti nel campo delle previsioni sul tempo hanno già avvertito che la stabilità registrata in questi giorni sta per finire, che presto dovremo attenderci un abbassamento della temperatura ed eventualmente anche la pioggia.

Di esempi se ne sono avuti già parecchi. La vittoria di Brambilla del 1975 maturò sotto un autentico diluvio e anche l'ultimo successo del povero Peterson, lo scorso anno, prese consistenza quando la gara fu interrotta per cambiare le gomme sette giri dopo il via per lo scoppio improvviso di un temporale. Nel 1978, ancora, successe di tutto, con Andretti fuori gara subito e poi tutta una serie di uscite di pista e di incidenti che non mancò di divertire chi dalle corse si attende soprattutto carambole e sorprese.

Ancora una gara piena di incognite, dunque, nella quale il duello fra la Ferrari di Scheckter e la Ligier di Laffite assume toni e contorni sbiaditi, difficili da decifrare. Il sudafricano sostiene che farà la sua corsa sul francese, cercando di francobollarlo come fa nel calcio uno stopper con il goleador, sempre che la sua T4 regga il passo. Difficilmente vedremo grosse novità tecniche. Nessuno ha avuto per il momento tempo di provvedere a modifiche sostanziali delle vetture.

Da Maranello giunge voce che Jody ed il suo compagno di squadra Gilles Villeneuve andranno in pista con le solite macchine, con quelle piccole evoluzioni dettate dalle ultime esperienze. Come per esempio, per il funzionamento delle «minigonne» che ora dovrebbero alzarsi ed abbassarsi con maggiore efficacia. E poi tanti piccoli altri particolari che verranno sperimentati sul momento, con la speranza di avere trovato, magari, l'uovo di Colombo. Se è vero, come hanno sostenuto i tecnici della Ligier, che basta una regolazione errata di un millimetro per mandare fuori quadro una macchina, non è escluso che anche nel team italiano non siano stati trovati in questi ultimi giorni i motivi del minor rendimento ottenuto nelle corse di metà stagione.

In ogni caso bisogna dire che per il pilota canadese quella di Zeltweg potrebbe essere l'ultima occasione per puntare al titolo o comunque per sperare ancora. Se Gilles dovesse perdere altre lunghezze da chi lo precede (Scheckter e Laffite) potrebbe dare l'addio ad ogni illusione anche perché a questo punto la Ferrari deve pur sapere e decidere su quale pilota giocare definitivamente le proprie carte.

Cristiano Chiavegato

Ancora incerta in tv la ripresa della gara

Soltanto stasera, probabilmente, si potrà sapere con certezza se la televisione italiana sarà in grado di trasmettere domenica in diretta il G. P. automobilistico d'Austria da Zeltweg. La Rai infatti ha comunicato ufficialmente che sono ancora in corso trattative con l'ORF, l'ente televisivo austriaco, per l'effettuazione del servizio.

Come si ricorderà, in un primo tempo l'ORF aveva fatto sapere di aver rinunciato alla trasmissione e successivamente Bernie Ecclestone, a nome dell'Associazione Costruttori, aveva dichiarato che avrebbe provveduto a garantire la ripresa diretta con una compagnia privata svizzera. Evidentemente la vicenda non è ancora definita e soltanto nelle prossime ore si saprà se domenica ci sarà il consueto appuntamento con la Formula 1.

Gli organizzatori austriaci in ogni caso pensano di battere ogni record di presenze e fanno molto affidamento sul pubblico italiano che è sempre stato presente a Zeltweg in maniera massiccia. Sono stati preparati parcheggi e camping per decine di migliaia di spettatori.

Il programma è il seguente: domani dalle ore 10 alle 11 (11-12 italiane) prove non cronometrate; ore 12,30-14 (13,30-15) primo turno qualificazione; sabato ore 10-11 (11-12) prove non cronometrate, ore 12,30-14 (13,30-15) secondo turno qualificazioni; domenica ore 13,30 (14,30 italiane) partenza della gara con 54 giri del circuito di 5940 metri per un totale di 320,825 chilometri.

I nuotatori azzurri nella Coppa Europa

L'orgoglio di Guarducci in risposta alle critiche

Dopo il grande weekend dell'atletica a Torino la settimana scorsa, anche il nuoto si gioca la sua Coppa Europa per nazioni. Un programma un po' frazionato prevede la «A» maschile a Londra nel magnifico impianto del Crystal Palace, e le ragazze divise fra Utrecht e Palma di Majorca, in due concentramenti di prima e seconda categoria.

Malgrado i recenti progressi ottenuti alla base, il nuoto azzurro, soprattutto fra i ragazzi, non sta attraversando un buon periodo per quanto riguarda le «punte». Ancora in condizioni di forma precarie è Marcello Guarducci dopo l'incidente motociclistico; assente perché è stato impegnato con gli studi e non si è allenato il ranista Giorgio Lalle, si cercherà dunque di contenere il prevedibile risultato sfavorevole con una buona prova di squadra.

A Marcello Guarducci (anche se nel nuoto non si possono fare i miracoli, tutto è basato sulla preparazione) si chiede soprattutto una prova d'orgoglio, dopo le critiche subite quasi da ogni direzione. Si rimprovera al campione (lo ha fatto anche l'ex nuotatore Gianni Gross, ora apprezzato tecnico che scrive saltuariamente sulle colonne di un quotidiano milanese) di essere troppo indipendente, di non andare d'accordo con il tecnico federale Bubi Dennerlein.

Guarducci dovrebbe dare l'esempio, trascinando i compagni, molti dei quali sono esordienti in un impegno così importante in campo internazionale (è la maggior rassegna europea prima delle Olimpiadi di Mosca), ad una prestazione corale che permetta di battersi bene con Ungheria, Francia, Svezia e Germania Est, visto che l'Urss, candidata alla vittoria, la Germania Ovest e la Gran Bretagna sono fuori dalla portata degli azzurri.

Il compito è duro anche per le ragazze che dovranno battersi per la promozione con l'Ungheria. La presenza di una ritrovata Roberta Felotti e di diversi nuovi talenti come la Tagnin, la Foralosso e la Dalla Valle dovrebbe comunque permettere di lottare per il primo posto.

Thurau sempre leader del Giro

De Vlaeminck e Thevenet si ritirano in Germania

HEILBRONN — *Lo svizzero René Savary ha vinto la seconda tappa del Giro della Germania, la Stoccarda Heilbronn, di km 177,500, precedendo di 150 metri il gruppo battuto in volata dal belga Patrick Sercu. Il tedesco Dietrich Thurau ha conservato il primo posto nella classifica.*

Da registrare ieri alcuni ritiri illustri: Roger De Vlaeminck, Bernard Thevenet e Jean-Luc Vandenbrouche si sono arresi.

In particolare, De Vlaeminck, colpito da bronchite, non ha neppure preso il via. Il belga, che era quarto in classifica generale a 3'18" da Thurau, è rientrato in Belgio.

Moser è sempre al terzo posto in classifica generale. L'italiano, però, ha diminuito di 29" lo svantaggio da Thurau.

Ordine d'arrivo: *1. Savary (Svi) in 4 h 41'27"; 2. Sercu (Bel) a 6"; 3) Scheunemann (Ol); 4. Thaler (Rft); 5. Schutz (Rft); 6. Van Den Branden (Bel).*

Classifica generale: *1. Thurau (Rft) in 11 h 27'59"; 2. Van De Hoek (Ol) a 53"; 3. Moser (It) a 2'48"; 4. Peeters (Bel) a 3'56".*

Concorso internazionale

Raimondo D'Inzeo delude a Dublino

DUBLINO — *Ottenuta via libera dall'équipe veterinaria che segue le prove internazionali di Dublino, Raimondo d'Inzeo ha partecipato con «Stranger» alla gara più impegnativa della giornata inaugurale del Csio d'Irlanda, vinta dal brasiliano Nelson Pessoa su «Moet Chandon Fan Rouge». L'italiano ha concluso il percorso con tre errori, un risultato che lo ha tagliato fuori dalle zone alte della classifica.*

Le sorti della sparuta rappresentativa azzurra a Dublino sono state tenute alte da Filippo Moyersoen che, sempre nella stessa gara, ha ottenuto l'ottavo posto in sella al baio olandese «Mundi» realizzando sia il percorso base sia quello successivo per lo spareggio senza commettere errori. Con sette penalità, un errore ed un rifiuto, ha concluso la gara Ducci Bartalucci con l'americano «Delilah».

La notturna di Viareggio

Coe facile: 1'45"36 Sara vince a 1,90

VIAREGGIO — Sebastian Coe, stavolta con una corsa di testa, ha battuto agevolmente lo statunitense Robinson, col tempo di 1'45"36. Sara Simeoni con 1,90 al primo tentativo ha sconfitto la magiara Matai (1,80 alla 2ª prova).

NOTIZIE FLASH

Nazionale di hockey

La Nazionale italiana di hockey su prato comincia oggi a Madonna di Campiglio la preparazione in vista dei Giochi del Mediterraneo di Spalato.

Trasferimenti nel rugby

Nel rugby sono stati finora conclusi questi trasferimenti: Artuso (dal R. Calabria al Petrarca), Bollesan e Vezzani (dal M. Palatina all'Amatori Milano), Fedrigo (dal Fracasso San Donà al Petrarca come conferma prestito), Gentile e Screnci (dal R. Calabria all'Algida Roma), Panciroli (dal M. Palatina al Parma), Vigliotti (dal Bottego al Parma), Zanetti (dal Valtabarozzo al Petrarca).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979